

BOCCIATA LA RICHIESTA DI TOMATIS. PER LA REGIONE È UN TAVOLO TECNICO NON POLITICO

Albenga tra pubblico e privato Il Comune è fuori dal Comitato

Si sganciano i destini degli ospedali di Albenga e Cairo. Anni fa erano stati compresi in un unico bando di privatizzazione, ora prendono strade separate. Mentre in Valbormida prosegue il lavoro per trasformare il San Giuseppe in un ospedale di comunità, ad Albenga arriverà entro il 31 marzo la risposta sul possibile avvio di una collaborazione pubblico-privato, che mira a riattivare specialità al Santa Maria

di Misericordia.

Nel frattempo il Comune di Albenga non potrà partecipare al comitato interaziendale che si occupa di valutare la fattibilità del partenariato per la gestione dell'ospedale ingauno. La Regione ha scritto una lettera al sindaco Riccardo Tomatis, bocciando la richiesta del primo cittadino, che voleva avere voce in capitolo su un tema tanto caro ai suoi concittadini. Per la Regione il comita-

to interaziendale (è composto da Asl savonese, imperiese, Alisa, Dipartimento Salute e Servizi Sociali, Direzione generale finanza, bilancio e Controllo della Regione) ha una valenza tecnica, non è la sede per valutazioni politiche. Motivo per cui Tomatis non ne potrà far parte. Il nuovo organo sta valutando la proposta avanzata da Casa di Cura Villa Montallegro Spa di Genova e Casa di Cura Villa Esperia Spa di Godiasco



Resta alta la tensione attorno al futuro dell'ospedale ingauno

(Pavia), che hanno presentato un progetto di partenariato per gestire alcune aree del Santa Maria Misericordia (la proprietà dell'ospedale resta pubblica) e riportare ad Albenga varie specialità, tra cui ortopedia ma non solo, diagnostica per immagini, ambulatori, dialisi, laboratori e altro ancora.

A Cairo la settimana scorsa è stato inaugurato il nuovo reparto di riabilitazione con 10 posti letto e 24 pazienti già trattati, apparecchiature all'avanguardia. Il nosocomio è il fulcro di una rete territoriale, che venerdì porterà all'avvio di un altro servizio: il primo ambulatorio infermieristico di prossimità della provincia che sarà ad Altare. —

L.B.